

prima assoluta

Quayola

TRANSIENT Impermanent Paintings

Transient – Impermanent Paintings è un concerto audiovisivo per due performer e algoritmi generativi che eseguono, insieme, un'improvvisazione dal vivo per due pianoforti motorizzati e proiezioni video. Pennellate digitali iperrealistiche si articolano su una maxi proiezione, come su una tela. Ad ogni pennellata corrisponde una nota: si creano così paesaggi sinestetici e polifonici. Il progetto continua la ricerca di Quayola sulle tecniche artistiche tradizionali nel contesto della relazione uomo-macchina, distaccandosi però dai soggetti formali per focalizzarsi sulla sostanza computazionale: l'algoritmo. Come una vera e propria materia pittorica, l'algoritmo diventa il soggetto reale e tangibile del dipinto digitale. Ora il suo valore estetico prevale su quello funzionale. *Transient* sublima la pratica orientata al processo di Quayola, in quanto la performance non è pensata per produrre musiche e dipinti finiti, ma piuttosto per mettere in scena l'impermanenza che si cela dietro al loro potenziale algoritmico. Questo progetto vede la partecipazione di Andrea Santicchia, musicista e collaboratore dello studio Quayola.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

In collaborazione con



Con il sostegno di



ROMA



Main media partner



Nell'ambito di



Transient - Impermanent Paintings [dipinti impermanenti] è un concerto per due performers e algoritmi generativi semi-autonomi, i quali eseguono, insieme, un'improvvisazione dal vivo per due pianoforti motorizzati e una proiezione video ad alta definizione. Il risultato è una nuova suite di opere audiovisive perfettamente sincronizzate.

Simulazioni pittoriche iperrealistiche si articolano senza interruzione su una maxi proiezione, stratificando complesse dinamiche di pennellate digitali, come su una vera tela. Ad ogni pennellata corrisponde una nota di pianoforte: si creano così paesaggi polifonici armoniosi e al contempo imprevedibili.

Transient combina le tre diverse aree di ricerca di Quayola: l'esplorazione delle tradizioni pittoriche attraverso metodi computazionali; l'impiego della robotica per reinterpretare le abilità manuali dell'uomo; la sperimentazione su nuove possibili sinergie tra suono e immagine.

Il progetto è stato realizzato grazie allo sviluppo di un software personalizzato che permette l'utilizzo di modalità inedite per controllare contemporaneamente immagini e suoni, in tempo reale, fornendo così strumenti radicalmente innovativi per esplorare il campo della musica visiva.

Il significato del termine *Transient*, che dà nome al progetto, racchiude sia le caratteristiche intrinseche del software, sia la qualità mutevole di immagini e suoni. Si dischiudono così molteplici significati legati al processo computazionale e al carattere caleidoscopico della creatività umana.

Durante la performance i parametri del software vengono continuamente modulati per ottenere una complessità in costante evoluzione, dando forma così all'essenza stessa del concerto: l'impermanenza. La pittura digitale e la performance musicale risultano mutevoli e transitorie, richiamando alla mente la tecnica dei pittori moderni che inseguivano, attraverso l'impiego del colore puro sulla tela, gli improvvisi cambiamenti della realtà davanti ai loro occhi.

I video attingono infatti alla tradizione paesaggistica, principalmente il Romanticismo e l'Impressionismo. Nelle precedenti opere di Quayola i paesaggi naturali servivano da soggetto per le simulazioni digitali: in virtù delle loro caratteristiche figurative, fungevano da pretesto per esplorare il processo della macchina nella lettura del mondo. Questa pratica si è però progressivamente distaccata dal contenuto formale, focalizzandosi sempre più sulla sostanza computazionale: l'algoritmo. Come una vera e propria materia pittorica, l'algoritmo è diventato il vero soggetto della ricerca e viene presentato sotto una nuova luce: il suo valore estetico ora prevale su quello funzionale. Dal soggetto alla tecnica, e dalla tecnica alla materia: *Transient* rappresenta un cambio netto di direzione verso un'astrazione pura e audace.

Nell'arte moderna la pittura astratta raggiunse il suo apice quando si trasformò in improvvisazione e tecnica gestuale. In *Transient*, il legame con la storia si svela proprio attraverso l'atto gestuale: l'azione impulsiva del pittore che interagiva con i colori direttamente sulla tela trova la sua versione contemporanea nella manipolazione dal vivo del materiale digitale da parte di Quayola. L'astrazione risuona ancora lungo la tradizione figurativa, poiché oggi gli algoritmi possono essere considerati componenti fondamentali della società. Quindi, piuttosto che non-rappresentazione, l'astrazione qui si delinea come rappresentazione di qualcosa che non è visivo nella sua essenza.

La rappresentazione di un soggetto invisibile richiama alla memoria anche la pratica di Kandinsky di raffigurare i suoni. I nuovi video traggono infatti ispirazione dalla sua serie Composizioni. Kandinsky dipingeva la capacità della musica di produrre forme impetuose e transitorie nella mente dell'ascoltatore. Così facendo, e impiegando la terminologia musicale nell'ambito della pittura, ha gettato le basi per quella musica visiva che oggi Quayola esplora con la tecnologia.

La componente audio del progetto è il risultato di un'approfondita ricerca sui metodi computazionali ibridi per la composizione musicale. Impiegando un nuovo software personalizzato, capace di controllare ogni aspetto del suono, la sperimentazione mira a portare le metodologie utilizzate per le opere visive nella produzione di opere sonore, e viceversa.

Questa ricerca ha permesso di sviluppare una struttura computazionale completamente nuova che consente la produzione in tempo reale, e in simultanea, di improvvisazioni sonore e simulazioni pittoriche. Gli stessi algoritmi che guidano le simulazioni pittoriche generano anche le composizioni musicali: suono e immagine sono così perfettamente interconnessi, modulati come un concerto dal vivo eseguito dall'artista in collaborazione con le sue macchine.

Attraverso la simulazione delle pennellate i dipinti digitali richiamano le tecniche pittoriche tradizionali; allo stesso modo il suono trova il suo fondamento nella tradizione classica, in quanto si materializza attraverso pianoforti motorizzati. La relazione uomo-macchina, parte integrante dell'arte di Quayola, trova qui un'ulteriore formulazione: musica e immagini sono infatti il risultato di una collaborazione intima e sperimentale con il software, la cui produzione numerica si manifesta nel suono del pianoforte. Emblema della musica classica, lo strumento subisce un'importante trasformazione, dando vita a un'ibridazione delle caratteristiche tecnologiche e umane. L'artista interagisce con la macchina, che a sua volta interagisce con i pianoforti: riproducendo i movimenti della mano, essi stabiliscono una connessione la realtà umana, eseguendo allo stesso tempo virtuosismi non umani.

La performance sublima la relazione uomo-macchina, bilanciando le idee di imitazione e autonomia nel processo creativo.

Questo progetto vede la partecipazione di Andrea Santicchia, collaboratore stabile dello studio Quayola. Oltre a sviluppare una ricerca multidisciplinare all'interno dello studio, Santicchia è un musicista indipendente e sound designer che conduce una ricerca ibrida sulle tecnologie e i processi analogico-digitali applicati alla produzione musicale sperimentale. Nel contesto di questo progetto ha giocato un ruolo fondamentale, fondendo la sua esperienza personale con quella di Quayola e contribuendo quindi in modo significativo allo sviluppo di nuove linee di ricerca nello studio. Non più utilizzato come semplice design funzionale, il suono è ora fondamentale: il paesaggio sonoro rappresenta di fatto la decodificazione del processo. Questo progetto traccia una nuova direzione nello Studio Quayola, dove la sperimentazione si estende al suono attraverso sistemi generativi non convenzionali, solitamente impiegati in altri campi.

Transient affina la pratica orientata al processo di Quayola: la performance infatti non ha lo scopo di produrre musiche e dipinti finiti, bensì di mettere in scena l'impermanenza che si cela dietro al loro potenziale algoritmico. Sviluppandosi dalla figurazione classica e passando all'astrazione moderna, l'arte di Quayola ora approda all'esplorazione del colore digitale puro. Questo aspetto rafforza il legame con gli Impressionisti, che infatti furono tra i primi a mescolare i colori direttamente sulla tela. La tela-schermo diventa la tavolozza, che ospita ogni fase del processo creativo: *Transient* è un'opera che paradossalmente trova la sua completezza nell'essere in costante evoluzione, mutevole, transitoria.

L'intero progetto affonda le radici nel patrimonio classico, proiettandosi al contempo nel futuro, e suggerendo così un nuovo livello di esplorazione creativa: quella generata dalla collaborazione uomo-macchina.

Testo di Lucia Longhi

Il REF2020 oltre a rispettare le normative vigenti è organizzato con particolare attenzione nei confronti di tutti i partecipanti.

Collabora anche tu responsabilmente.



Misurazione temperatura



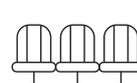
Un metro di distanza



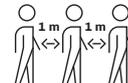
Obbligo mascherina



Gel igienizzante



Solo posto assegnato



Gestione flussi e deflussi